

Ol Pa Tonin da Port

(Luogo della frazione di Malvaglia Chiesa)



Da sinistra a destra le figlie Dina e Antonietta il figlio Carlo la moglie Emilia Menegalli, il Pa Tonin, in piedi davanti Maria e Antonio (per lungo tempo capo meccanico alla Cima Norma).

Il povero Antonio Blotti era conosciuto col nome di Pa Tonin da Port. Morì nel 1936 all'età di 92 anni. Era padre di una mia zia trovata e andavo spesso a trovarlo con la sua nipotina Graziella ora ottantaquattrenne, vedova Mazza.

Uomo dal portamento deciso e avvenente, accogliente, parlatore sciolto e accanito lettore di libri impegnativi. Era emigrato giovanissimo a Parigi dove esercitava il mestiere di marroinaio e anche di fabbro all'occorrenza e dove aveva imparato anche le belle maniere. Ma ancora giovanissimo rimpatriò per sposarsi e continuare nel suo artigianato.

Bisogna riconoscere che ebbe delle idee luminose come quella dell'illuminazione pubblica e privata col gas dell'acetilene.

Sapeva costruire oggetti ai quali solo lui dava forma e funzione come il modello per la fabbricazione delle ostie.

Lasciò l'impronta della sua abilità nella chiesa di san Martino a Malvaglia e in tutta la valle.

Il nipote Armando Caprara ha ereditato gran parte delle sue capacità.

Si sposò tre volte ed ebbe una magnifica famiglia formata da figli e figlie di rara bellezza e intelligenza.

Della sua numerosa famiglia sopravvive Luisa sposata Giudici che supera i novant'anni: Ol Pa Tonin dava del voi a tutti, anche alla moglie; abitudine contratta da tutti i malvagliesi che sono emigrati in Francia.

Di tanto in tanto si assentava per tornare a Parigi coi suoi marroni e fare

qualche lavoretto richiesto. Intanto la moglie rimaneva a casa cercando disperatamente di risparmiare più che poteva e quando gli scriveva era contenta di potergli dire: - Vedrete quanti soldi vi ha messo da parte la vostra amatissima e devotissima moglie.

Il nostro Pa Tonin trascorse molti anni con l'affezionata cugina Oliva che non voleva esagerazioni quando io e Graziella le offrivamo i nostri servigi per riassetare la casa.

Povera Oliva! Lei credeva che la pulizia fosse un lusso. La casa era ingombra di ferraglie: arnesi del mestiere e per arrivare al focolare bisognava aprirsi un varco facendo salti acrobatici.

Lui, buono e gentile, ci dava una mano per condurci alla cassapanca di fronte a quel mucchio di cenere che aumentava sempre più e ci diceva: - Nit ha chilé, fant, e sateu gù ch'av degli quaicoss da bon. Bavitla questa, ca la fa ben pal friamint. - (raffreddore). E giù mezzo bicchiere di grappa che noi, immancabilmente, approfittando di una sua distrazione, gettavamo nella cenere.

Quella grappa era di sua produzione perché nella sostra, fuori casa oltre al Torchio e alla forgia funzionava anche l'alambicco.

Così poteva gestire una specie di osteria, frequentata dai suoi amici e anche da biaschesi.

E' facile immaginare che, a un dato momento si sentisse echeggiare anche la Marsigliese.

Ma il nostro Pa Tonin vantava oltre alle sue capacità artigianali anche un'altra gloria.

Raccontava con comprensibile orgoglio di aver fatto parte del battaglione che, al comando del generale Herzog, si recò alle Verrières a prendere in consegna l'armata sconfitta del generale Bourbaki che chiedeva l'interamento.

Era il febbraio 1870.

Ed è con viva commozione che il nostro Pa Tonin ci descriveva lo spettacolo desolante che si presentò ai suoi occhi sul gelido passo delle Verrières. Quei poveri soldati erano privi di tutto ed estenuati dal freddo, dalla fame e dalle fatiche.

Si formò allora un movimento di sublime carità che si impadronì del popolo svizzero.

Per questa testimonianza di simpatia la Francia ebbe per il popolo svizzero una grande riconoscenza.

E credo anche che il ricordo della storica avventura sia stato per il Pa Tonin un bel biglietto da visita.

Caterina Maggini

Cronache della valle...

Olivone

Assemblea della Cassa Malati «Elvezia»

Quest'anno è stata la Sezione di Olivone ad ospitare l'annuale assemblea delle tre Sezioni della Cassa malati Elvezia dell'Alta e Media Blenio.

Alla presenza di un discreto numero di associati, ha diretto i lavori il Presidente della Sezione ospitante, Mo. Lino Vescovi, coadiuvato dalla propria Cassiera Signora Anna Chiapuzzi, nonché dai presidenti e rispettive Cassiere delle altre consorelle e cioè: Nivardo Maestrani e Angela Bassi per Torre e Pio Guidicelli e Donatella Locarnini per Acquarossa.

Come consuetudine, questa assemblea serve più per creare l'occasione di un incontro annuale fra i soci - l'Elvezia è infatti una cassa di mutuo soccorso - che per prendere delle grandi decisioni.

Da parte dei Presidenti sono stati presentati i conti annuali delle tre sezioni che, nella modestia delle cifre esposte, hanno chiuso con dei buoni risultati: Acquarossa e Torre con un avanzo di esercizio, mentre Olivone ha dovuto registrare un leggero disavanzo. Le 3 sezioni hanno registrato un aumento di ca. 500 soci, in seguito alla «multifusione».

Nella discussione vi sono stati diversi interventi, soprattutto per quanto concerne il nuovo metodo di pagamento delle fatture, procedura imposta a livello cantonale dalla controparte, cioè l'ordine dei medici.

Ha risposto dettagliatamente il sig. Carlo Francini, funzionario dell'amministrazione cantonale dell'Elvezia, precisando che questa Cassa fa di tutto per non creare soverchi oneri agli affiliati.

Le nomine hanno visto la conferma di quasi tutti i membri sezionali, salvo la sostituzione dei dipendenti dell'amministrazione cantonale di Bellinzona, Francini per Acquarossa e Devittori per Aquila.

Acquarossa

Gita degli anziani

Organizzata dal sig. Eros Bagutti di Malvaglia, nuovo direttore della Casa per Anziani, il 19 aprile scorso ebbe luogo una bellissima passeggiata con una parte degli anziani della Casa di Riposo di Acquarossa.

La meta era Tesserete. Eravamo 39 tra ospiti, infermieri, e accompagnatori, tutti ben sistemati sul pulmann del signor Demaldi di Torre.

Non potendo salire sul pulmann, io sono andato in automobile con il Direttore. Siamo partiti verso le dieci e siamo arrivati a Tesserete verso mezzogiorno, per il pranzo ben servito tra l'allegria e la soddisfazione di tutti.

Nel pomeriggio abbiamo voluto allungare il tragitto di ritorno verso Lugano, ammirando la bellezza del Ceresio e dei suoi ameni dintorni.

Alle 16.30 eravamo di ritorno ad Acquarossa, accolti per la cena dalle nostre nobili creature che si dedicano al servizio dell'umanità sofferente.

Porgo al nostro nuovo direttore, persona simpatica, capace, ricca di iniziative per il morale del nostro avvenire, i miei più sentiti ringraziamenti e auguro che la salute gli sia propizia.

Angelo Jamolli
Casa Anziani



Le tre cassiere: da sinistra, Donatella Locarnini-Veglio, Acquarossa - Angela Bassi, Torre - Anna Chiapuzzi, Olivone.

I nuovi dirigenti delle tre sezioni dell'Elvezia, riuniti nell'assemblea di Olivone, sono:

Per Olivone: presidente Mo. Lino Vescovi, cassiera Anna Chiapuzzi, membri Arturo Solari, Lucia Giamboni e Valerio Canepa.

Sezione di Torre: presidente Nivardo Maestrani, cassiera Angela Bassi, membri Nice Locatelli, Gianplacido Giamboni e nuovo Giuseppe Ferrari. Per Acquarossa: presidente Pio Guidicelli, cassiera Donatella Locarnini, membri Colombina Marioni, Rosanna Gianora e Renata Concepito.

Per la sezione di Acquarossa, alla fine dello scorso anno è subentrata la nuova cassiera signora Donatella Locarnini-Veglio, al posto della dimissionaria signora Rosanna

Gianora-Morini; questo cambiamento è avvenuto in modo abbastanza «morbido», senza che la Cassa ne abbia risentito, a tutto vantaggio dei soci e grazie alla collaborazione nata fra le due interessate.

A comporre la Commissione di revisione sono stati poi confermati la signora Grazia Del Pietro per Olivone, Teodoro Ghisla per Acquarossa e Giordano Cima per Torre.

A chiusura dei lavori il sig. Gianfranco Domenighetti, capo della sezione sanitaria del DOS, ha tenuto una conferenza sul tema d'attualità: «l'inquinamento atmosferico e la nostra salute», argomento che ha saputo suscitare grande interesse da parte dell'uditorio.

p.g.

Olivone



Scuola serale di cinquant'anni fa

Il nostro abbonato signor Angelo Jamolli, ospite della Casa Anziani di Acquarossa, ci invia la fotografia della scuola serale di Olivone nel 1935, da lui organizzata e diretta.

Le lezioni si tenevano nell'Oratorio festivo gentilmente concesso. Quali maestri e istruttori erano stati chiamati il prof. Siro Bizzini quale docente di civica, legislazione e geometria, Don Angelo Scascighini parroco di Olivone per geografia, calcoli e componimenti, Don Ortensio Scapozza, allora docente al Pio Istituto, per aritmetica, contabilità e storia naturale.

La foto che pubblichiamo fu scattata in occasione di una lezione di geometria e storia naturale all'aperto.

La scuola fu frequentata da giovani di tutte le opinioni e portò luce e benessere in tutte le famiglie e a tutti i frequentatori di quel tempo.

Ora molti sono scomparsi, ma ci sono i discendenti e le generazioni crescenti alle quali non mancano - per istruirsi e farsi una bella cultura - scuole e mezzi, di cui però purtroppo qualche volta non si sa usare con profitto.

ENERGIA SOLARE
a 220 VOLT

NOVITÀ: pannelli solari da 60 WATT

Convertitore con regolatore incorporato per installazioni a 220 V.
Altissimo rendimento
minor costo
Diverse potenze fino a 1000 W.

QUALITÀ E PRODOTTO SVIZZERO

Ideale per: case di vacanze, capanne alpine, roulotte, camper, battelli, ecc.

RADIO • TV • HI-FI • VIDEOTECA

GROSSI TV
6514 SEMENTINA • 092 27 20 66

CoBi	CORTI BIXIO c.p. 147 CH-6718 Olivone tel. 092 - 70 12 06 / FAX 092 - 70 21 52
COMPUTERS HARDWARE & SOFTWARE / TELEFAX Agente olivetti HERMES	ARMIE E MUNIZIONI armi per competizione FAS
	RADIO - TV VIDEO - HI-FI Agente mediator



OTTICA STEFANO - GIUBIASCO

Via Olgiati 9
vis-à-vis garage Mercedes

Tel. 092 - 27 69 64
Posteggi a disposizione della clientela

MIGLIORARE IL VOSTRO CONFORT VISIVO: È IL MIO MESTIERE!

